Studio Galileo
consulenza e analisi

di

Candiani dott. Barbara sas

PROTOCOLLO di REPERTAMENTO

“SOSTANZE D’ABUSO”

SOSTANZE D'ABUSO

L'abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope è un problema sempre più in espansione soprattutto tra gli adolescenti.

Data la realtà sociale in cui viviamo, sempre più spesso i genitori sono preoccupati che il comportamento dei loro figli possa essere spia dell'uso di sostanze stupefacenti anche se in realtà, alcuni comuni disagi sono solo lo specchio del difficile periodo dell'adolescenza.

Tuttavia, nell'ambito familiare cominciano a sorgere i dubbi e le paure di essere coinvolti dal fenomeno dilagante della "droga" e la prima cosa che si cerca è: **certezza.**

L'analisi di ricerca di sostanze stupefacenti in campioni biologici di facile campionamento può consentire al genitore di avere risposte indicative ai propri dubbi, consentendogli di poter adottare, anche con l'aiuto di professionisti, il comportamento più idoneo per affrontare l'eventuale problematica.

Le analisi per la ricerca di sostanze d'abuso vengono svolte su campioni biologici quali:

- urina;
- capello;
- peli pubici;
- peli ascellari;
- unghie.

La prima fase analitica consiste nello svolgimento dei test di screening di natura mmunochimica.

La risposta di un test iniziale può essere espressa in termini qualitativi (negativo o positivo in relazione al cut-off prefissato). Il risultato positivo di un test di questo tipo, se non avvalorato da un esame di conferma basato su un principio chimico-fisico diverso dal primo e aratterizzato da maggiore specificità analitica, va inteso unicamente come dato analitico preliminare , di utilizzo clinico-epidemiologico , ma privo di alcun valore medicolegale.

.

Come intervenire

Cosa osservare

Tutti i particolari presenti negli ambiti frequentati dalla persona sospettata di fare uso di sostanze d'abuso sono importanti fonti di tracce.

In particolare: bagno, camera da letto, automobile e tutti i locali in cui il soggetto si sente più a suo agio.

E' necessario porre particolare attenzione a:

- sigarette aperte ma non consumate (il tabacco può essere stato utilizzato per fare uso di hashish o marijuana);
- piccolo pezzetti granulari di sostanza marrone (hashish);
- presenza di foglioline secche tritate (marijuana);
- tracce di polvere bianca (presumibilmente cocaina) su superfici lisce quali: vetri, davanzali, coperchio o cassetta del water, etc…
- contenitori o pezzi di cellophane trasparente nella spazzatura;
- involucri, generalmente a forma ovale, di nastro in plastica colorato (marrone o nero);
- pastiglie colorate con presenza di loghi particolari sulla superficie;
- cucchiai in ambienti non idonei e con il fondo color nero (eroina);
- bilancine elettroniche in posti non consoni (camera da letto).

Come svolgere il repertamento

- Polveri o frammenti: cercare di recuperare tutto il materiale e porlo in cellophane o carta;
- Pastiglie raccoglierle tali e quali e porle in un sacchetto di plastica o avvolgerle in cellophane;
- Strumenti vari (cucchiai o bilance): repertarli tali e quali.

Per campioni biologici:

- *Urina*: prelevare un quantitativo pari a un contenitore sterile a forma di bicchiere per analisi urine dal water dopo che il soggetto ha urinato;

- *Capelli*: prelevare i capelli dalla spazzola solo se questa è utilizzata unicamente dal soggetto su cui si ha il sospetto di utilizzo di sostanze stupefacenti.
In questo caso i problemi sono:

- il quantitativo (50 mg.),
- la presenza di capelli nella loro intera lunghezza (dalla radice alla punta) per eventuali analisi temporali sull'uso di sostanza d'abuso
- il capello trattato con coloranti.

Il materiale va posto il una busta di cellophane, carta o avvolto in pellicola;

- *Peli pubici e peli ascellari*: anche in questo caso il problema è la quantità (50 mg.).
Il materiale va posto il una busta di cellophane o avvolto in pellicola;

- *Unghie*: è necessario raccogliere le unghie tagliate pari a un quantitativo di 50 mg.

Servizi offerti da Studio Galileo:

Studio Galileo offre un servizio di analisi qualitativo su campione biologico (urina) per l'individuazione della presenza di eventuali sostanze di natura stupefacente (D.P.R 309/90).
La prima fase analitica consiste nello svolgimento dei test di screening di natura mmunochimica
: RIA (radioimmunologiche), EIA (immunoenzimatiche), FPIA (i.fluorescenza a
luce polarizzata) a seconda dei casi . La risposta di un test iniziale può essere espressa in termini qualitativi (negativo o positivo in relazione al cut-off prefissato) che prevede un certo margine di incertezza. Il risultato positivo di un test di screening deve essere avvalorato da analisi con tecniche più sofisticate (GC-GC/MS o Spettrometria di massa) per avere conferma di presenza o assenza di sostanze stupefacenti nel campione in esame.

In cosa consiste screening immuno-chimico:
Il test per la ricerca di sostanze stupefacenti permette, grazie a reazioni immochimiche, di effettuare un'analisi qualitativa immediata del campione di urina in esame. Il metodo immunochimico è basato sul principio del legame competitivo in cui l'antigene marcato e l'antigene presente nel campione competono per legarsi ai siti liberi delle molecole di anticorpo.
Per campioni biologici quali:
- capelli (quantitativo minimo 50 mg);
- unghie (quantitativo minimo 50 mg.);
- peli ascellari (quantitativo minimo 50 mg.);
- peli pubici (quantitativo minimo 50 mg.).

Si procede direttamente con estrazione e utilizzo di GC, GC-MS o Spettrometria di massa a seconda dei casi in quanto l'individuazione dell'eventuale sostanza d'abuso risulta essere più complicata rispetto all'urina.

Caratteristiche dei campioni

L'utilizzo dei peli ascellari e pubici possono sostituire validamente la ricerca nei capelli quando questi siano assenti ad esempio per rasatura del capo o per forti decolorazioni (l'uso di coloranti dei capelli fornisce per la cocaina una bassa risposta).
In particolare i peli del pube risultano essere il campione migliore da utilizzare in alternativa ai capelli.
Nelle matrici cheratiniche, inoltre, la cocaina si ritrova sempre in concentrazioni molto maggiori rispetto al suo metabolita benzoilecgonina.
Tuttavia il substrato delle matrici cheratiniche non può fornire informazioni se l'uso di stupefacenti è del tutto occasionale e troppo sporadico, ma è invece sempre rilevabile una abitualità d'uso anche solo settimanale.
Per quanto riguarda le unghie, la rilevazione di una droga d'abuso in questo tipo di matrice, indica una sua assunzione da parte del soggetto in un periodo antecedente che può variare da alcune settimane fino a molti mesi a causa della doppia via di irrorazione ematica delle unghie, dalla radice e dal letto e a causa del duplice meccanismo di crescita.
D'altro canto le unghie possono costituire comunque una valida alternativa ai capelli, per di più se si considerano alcune caratteristiche come l'assenza di differenze etniche nella composizione dell'unghia e la maggiore difficoltà di alterazione dei campioni rispetto ai capelli.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni contattare lo Studio:
Studio Galileo – Tel: +390521386275 - Cell: +39 3289082662 / +39 347 3635596